

**Il punto****LA NUOVA  
BATTAGLIA  
DEL GRANO***Barbara Ardu*

C'è ancora qualcosa in cui siamo il numero uno, la pasta. Ne produciamo più di chiunque altro nel mondo, 3,3 milioni di tonnellate l'anno. E siamo leader anche nell'export. Una maglia rosa che rischiamo di perdere perché Turchia ed Egitto si stanno prendendo quote di mercato. Non solo. Molti agricoltori stanno abbandonando la produzione di grano duro, sempre meno redditizio.

Così produttori e trasformatori hanno fatto squadra per arrivare a un'unità di filiera: dal chicco di grano (non per forza italiano, non siamo autosufficienti) fino al pacco di pasta.

Ieri è stato siglato un accordo che vale 61 miliardi di euro e che coinvolge più o meno metà dell'agroindustria italiana. Ci sono dentro grandi marchi, coltivatori, trasformatori. E ieri per la prima volta sono entrati anche i commercianti di prodotti per l'agricoltura e delle sementi, oltre all'Università della Tuscia, che disegnerà per la prima volta una mappa delle aree di produzione.

Ora la filiera è completa: ci sono Cia, Alleanza delle cooperative, Confagricoltura, Copagri, Italmopa (i mugnai), Aidepi (industrie del dolce) e i due nuovi entrati, Assosementi e Compag.

